La giornata nazionale per la scuola di Stato

Ampio e significativo schieramento di forze contro le sovvenzioni alla scuola privata

La manifestazione al teatro Brancaccio a Roma — All'iniziativa hanno aderito tutte le organizzazioni sindacali della scuola italiana con la sola eccezione dei dirigenti cattolici — L'assemblea di Milano

Solo i rappresentanti del Sindacato cattolico della Scuola elementare e i dirigenti della maggioranza cattolica del Sindacato nazionale Scuola media non hanno fatto sentire ieri mattina la loro voce alla manifestazione unitaria svoltasi a Roma, al teatro Brancaccio, nel quadro della «Giornata nazionale per la Scuola di Stato». Tutte le altre organizzazioni e correnti sindacali della Scuola italiana hanno invece tenuto a sottolineare la loro partecipazione all'azione democratica in corso per la difesa della Scuola pubblica contro la minacciosa offensiva di chi intende sostenere la Scuola privata con finanziamenti statali.

Si è verificata cioè sullo scottante tema dell'orientamento politico generale in materia scolastica una divisione di grave significato e portata di cui l'assemblea ha mostrato di avere piena coscienza. Quando uno degli oratori ha affermato con energia, «signori, oggi le posizioni sono assolutamente chiare, poiché gli assenti hanno fatto la loro scelta contro la Scuola di Stato», tutti i presenti hanno applaudito a lungo e calorosamente mentre nella sala si levavano voci di protesta e di biasimo all'indirizzo di quei dirigenti sindacali che non avevano sentito il dovere di schierarsi per la difesa della Scuola pubblica.

Si comprende così il maturare, in questa atmosfera, dell'esigenza di un'azione e di forme di organizzazione unitarie capaci di raccogliere tutte le forze che nella Scuola italiana operano e guidarle nella battaglia per la Scuola di Stato, il rinnovamento delle sue strutture, dei suoi programmi, dei suoi metodi. Quasi tutti gli oratori che si sono succeduti alla tribuna hanno espresso, con maggiore o minore nettezza, ma con la medesima profonda convinzione, l'esigenza di porre termine all'epoca del «Sindacato di comodo» — cioè governativo e ministeriale — per ritrovare nuove forme di unità organizzativa della Scuola italiana, al di sopra degli interessi particolari pur quanto legittimi e pressanti essi siano.

In questo momento — ed è qui il succo e la indicazione più interessante e promettente dell'assemblea — c'è un problema generale da affrontare con assoluta priorità, perché dalla sua giusta, costituzionale soluzione dipende la possibilità di affrontare con successo tutti quanti gli altri problemi: la difesa della Scuola di Stato.

Non si creda tuttavia che l'assemblea si sia limitata a proclamare la sua fede in pure e semplici posizioni di principio, tralasciando le motivazioni che un'analisi onesta della situazione di fatto della Scuola italiana offre in gran copia. Poche cifre sono state citate dagli oratori, questo è vero: ma si è trattato di cifre più che sufficienti a dare la misura del dramma scolastico italiano e della gravità dei piani clericali contro la Scuola di Stato.

Ci sono nella sola città di Roma, ha ricordato un oratore, ben 48 licei classici gestiti da privati, la quasi totalità delle scuole materne e nelle mani di organizzazioni ed enti religiosi o pararelligiosi: più di 1700 scuole private sono gestite in Italia dai religiosi. Questa rete soffocatrice di ogni insegnamento moderno e libero, conforme ai principi sanciti dalla Costituzione repubblicana, e precisamente quella che si vorrebbe estendere e rafforzare coi fondi dello Stato. Contro questa minaccia l'assemblea ha preso netta e decisa posizione dichiarando — attraverso le parole del prof. Lotti del SASMI, a chiusura della manifestazione — «che la Scuola è pronta a sollevarsi compatta e a ricorrere anche alle estreme forme di protesta in qualunque momento prendano consistenza legislativa le note iniziative di legge che comportano il depauperamento della Scuola di Stato a vantaggio della Scuola privata».

Aperta da un appassionato e applauditissimo intervento del prof. Vincenzo Arangio Ruiz, dell'Università di Roma, la manifestazione ha visto succedersi al microfono — oltre i rappresentanti di numerose organizzazioni sindacali che hanno aderito alla iniziativa — l'avv. Genzano del Sindacato presidi, e professori di ruolo, il prof. Ricci per il SASMI, il dott. Crini dello SNASE, il prof. Santoni Rugiu e il prof. Simone rappresentanti delle correnti laiche del Sindacato nazionale Scuola media, il professore Aruti dello SNIA, il prof. Placitelli del SAUSSI. Presiedeva il prof. Calasso della Università di Roma.

La giornata nazionale di protesta contro le sovvenzioni alla Scuola privata ha in effetti aperto una nuova, più chiara e decisa fase della battaglia democratica nel campo della Scuola.

A Milano: «Non sottrarre una lira alla scuola di stato!»

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 25 — L'incostituzionalità e la gravità dei progettati finanziamenti alla scuola privata sono state denunciate, questa mattina, nel corso di una riunione del comitato intersindacale tra i sindacati e le correnti sindacali, in occasione della «Giornata nazionale per la scuola di Stato».

La riunione, che ha avuto luogo questa mattina presso la scuola media di via Ariberto, e che si è conclusa con una ferma presa di posizione contro gli attentati alla scuola di Stato, ha ricevuto larghi consensi ed adesioni. Alla presenza di un folto pubblico qualificato, costituito da presidi, insegnanti delle scuole medie ed elementari hanno parlato vari oratori. Il preside prof. Esposti dell'ANPGI (Associazione nazionale dei capi d'istituto dell'istruzione media) ha praticamente aperto i lavori, ed hanno successivamente parlato il prof. Camillucci del Sindacato nazionale presidi e professori di ruolo, il prof. Sanna del Sindacato autonomo scuola media, il maestro Martina del Sindacato scuola elementare e il prof. Cantoni del Sindacato autonomo scuola media.

Tutti gli intervenuti hanno espresso la loro protesta per il progetto di finanziamento della scuola privata, particolarmente scandaloso nel momento in cui la situazione della scuola media è tale da richiedere con urgenza massicci interventi. In particolare, il prof. Gian Giacomo Cantoni ha sottolineato le conseguenze economiche del progetto governativo di finanziamento alla scuola privata. Particolarmente gravi — ha detto il prof. Cantoni — sarebbero le ripercussioni per la formazione di tecnici e specialisti. Cantoni ha anche auspicato che l'unità creatasi in questa circostanza tra gli insegnanti, per una battaglia che non è di categoria ma un obiettivo comune, deve andare avanti, per far sì che l'azione di difesa della scuola di Stato diventi un'azione di controffensiva per la riforma democratica della scuola.

Il dibattito, vivace e interessante si è concluso con la costituzione di un comitato che verrà allargato successivamente e che avrà vari importanti compiti. Tra l'altro esso dovrà vigilare, nel periodo di vacanze scolastiche, contro possibili manovre governative.

Alla fine è stato approvato un ordine del giorno in cui si rileva l'incostituzionalità e la pericolosità del finanziamento alla scuola privata. Si ricorda che lo Stato non deve abdicare alla sua funzione di istituire scuole di ogni ordine e grado, si afferma che neanche un soldo deve essere tolto alle scuole di Stato per quelle private.

Riunione unitaria a Milano contro il MSI

MILANO, 25 — [illegible] MSI. Un congresso [illegible] ogni modo.

[illegible] (PSI) M. [illegible] (DC) Rosti (Soc. [illegible]) rappresentanti del PRI, Donat [illegible] hanno aderito [illegible] Partito [illegible] MSI [illegible] Milano [illegible] Firenze un convegno [illegible] sull'antifascismo [illegible] nazionale della resistenza [illegible] pioggia [illegible] MSI [illegible] del MSI. Un congresso [illegible] ogni modo.

[illegible] (PSI) M. [illegible] (DC) Rosti (Soc. [illegible]) rappresentanti del PRI.